

Anno scolastico 2016-2017

# C'è l'intesa sulle regole per i trasferimenti relativi agli insegnanti

Filc-Cgil, Cisl, Uil e Snals hanno firmato al Miur ma la **Gilda** invece non ha ritenuto di dire sì

Giovanni Andrefatti

ROMA

Definite le regole per i trasferimenti degli insegnanti nell'anno scolastico 2016-2017. I sindacati della scuola - Filc-Cgil, Cisl scuola, Uil scuola e Snals - hanno firmato ieri al Miur il contratto integrativo che le stabilisce, alla luce delle novità introdotte dalla Buona scuola.

Si è dissociata la **Gilda** che non ha apposto la firma mentre Unicobas e Anief hanno già annunciato una valanga di ricorsi. Ha affidato la sua soddisfazione a un tweet Stefania Giannini che ora pensa al concorso a cattedra. In base all'accordo, gli assunti entro l'anno scolastico 2014-15 fanno domanda di mobilità tra scuole se entro la provincia di titolarità, altrimenti tra ambiti. Se vanno fuori provincia, e c'è posto per loro proprio nel primo degli ambiti chiesti, allora sono assegnati alle scuole secondo graduatoria, altrimenti devono attendere una proposta di incarico da un dirigente scolastico dell'ambito. Inoltre, si rimuove per tutti l'obbligo di permanenza triennale nella provincia di assunzione - spiegano i sindacati secondo i quali si prospettano circa 250 mila domande di trasferimento.

Ora il contratto passerà in

visione alla Funzione Pubblica, il Miur predisporrà quindi l'ordinanza e i modelli di domanda.

Procedure, modalità e criteri attuativi saranno comunque oggetto di un successivo accordo con le organizzazioni sindacali. Passaggio che, secondo i sindacati, dovrebbe scongiurare i pericoli paventati da alcuni: «Nessun avallo viene dato alla cosiddetta "chiamata diretta" dei docenti», al contrario - spiegano - «il passaggio dagli ambiti alle scuole diventa oggetto di un'apposita sequenza contrattuale per regolare le procedure di assegnazione della sede legandole all'applicazione di criteri trasparenti e oggettivi, per titoli, escludendo che le stesse possano essere gestite in modo discrezionale e arbitrario».

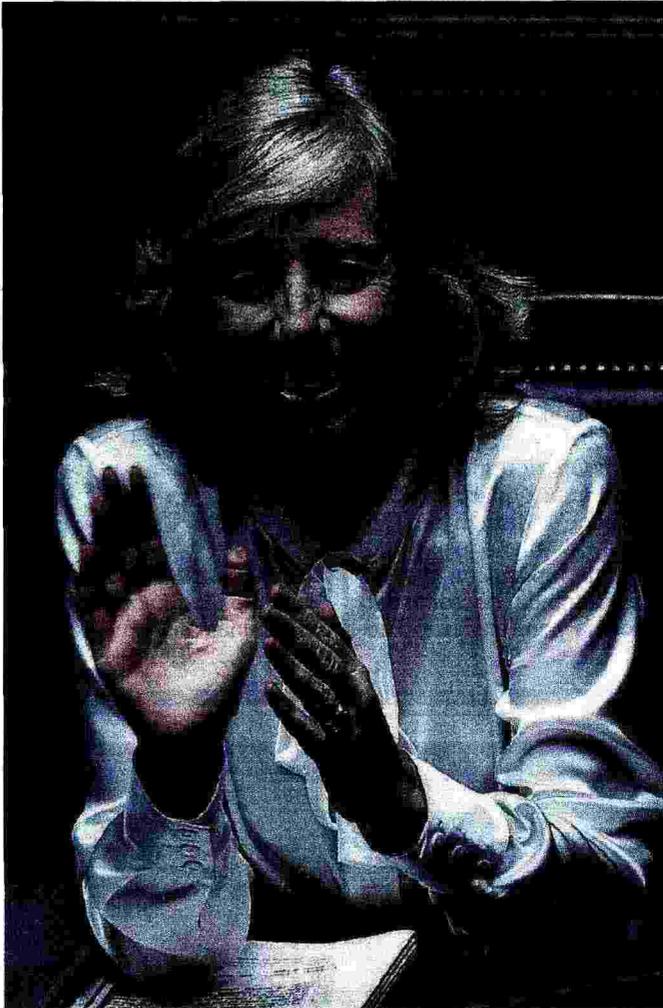
Ma non tutti sono convinti. «Inviteremo tutti - dichiara il presidente dell'Anief Marcello Pacifico - a presentare la domanda senza seguire le fasi della "pazzia" pensate da Miur e Filc-Cgil,

**Procedure, modalità e criteri attuativi saranno oggetto di un accordo successivo**

Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals.

Perché tutti gli insegnanti hanno firmato lo stesso contratto e hanno, di conseguenza, gli stessi diritti: non è possibile discernere in base a criteri improvvisati. Non appena sarà pubblicato il contratto, faremo partire le istruzioni per ricorrere al giudice del lavoro».

Sulla stessa lunghezza d'onda l'Unicobas: «avvieremo immediatamente una valanga di ricorsi che, a costo di dover giungere sino alla Suprema Corte di Strasburgo, ci daranno il modo di imporre alla Corte Costituzionale di esprimersi su una legge che Mattarella per primo non avrebbe mai dovuto avallare». Mentre si prospettano questi intralci, il ministro Giannini sta intanto sciogliendo il nodo dell'inglese al concorso. «Rimarrà la valutazione della competenza linguistica, tenendo conto anche della differente formazione delle diverse tipologie di candidati»; «la costruzione dei relativi quesiti non sarà necessariamente a risposta aperta e, soprattutto, questa competenza non sarà dirimente per ottenere il minimo del punteggio necessario per superare il concorso» ha anticipato ieri nel corso di un'audizione al Senato. ◀



**Contratto Integrativo e mobilità.** Il ministro Stefania Giannini ha espresso la sua soddisfazione per l'accordo in un tweet

